
Alternanza Scuola Lavoro: potenzialità, sfide e rischi.

EDITORIALE

Giovanna Del Gobbo, Università degli studi di Firenze

L'apprendimento collegato ai luoghi di lavoro, e non solo in funzione del lavoro, è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020 - Per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" (1) fin dal suo lancio nel 2010, poi tradotta nel Programma "Istruzione e Formazione 2020" (2). All'interno del Programma sono individuati gli obiettivi comuni per i Paesi dell'UE: forte la sollecitazione a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione e incoraggiare, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione, la creatività, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale. Le capacità imprenditoriali sono considerate competenze chiave per "supporting economic and social well-being [...] these are the skills that employers say increases employability". Ma come svilupparle? Come colmare la mancanza di allineamento tra competenze in uscita dal sistema di istruzione e le richieste del mondo del lavoro? Come far sì che i giovani possano essere employable per tutta la vita, e possano anche sviluppare il proprio potenziale di impiego e riuscire a gestire positivamente le transizioni che caratterizzano sempre di più la condizione lavorativa attuale? Occorrono contesti di apprendimento connotati in tal senso e in grado di sostenere e favorire un apprendimento basato sul lavoro. Nel documento del 2016 "Skills For The Labour Market" (3) viene evidenziato come "given the broad consensus that wider availability of high-quality apprenticeships would be an effective instrument to improve sustainable transitions from school to work in many Member States, efforts to persuade companies, mainly SMEs, to invest time and money in young learners need to be intensified".

L'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) definitivamente introdotta con la "Buona Scuola" dal 2015, si colloca in questo quadro e rappresenta sicuramente una sfida per la Scuola e per il Mondo del lavoro. I risultati e l'efficacia dell'introduzione della riforma potranno essere valutate nei prossimi anni, tuttavia è già fortemente percepito il rilevante e prevedibile impatto organizzativo sul sistema di istruzione. Stanno ora rapidamente emergendo sia le potenzialità che le criticità esistenti nell'applicazione delle prescrizioni contenute nella recente riforma. Si stanno moltiplicando e consolidando le sperimentazioni e si stanno configurando esperienze che potrebbero trasformarsi in buone pratiche.

L'Alternanza Scuola Lavoro sta ponendo le istituzioni e i professionisti della formazione e dell'impresa di fronte all'esigenza di sviluppare le proprie competenze, ma anche di individuare modalità di collaborazione per definire azioni in grado di rendere realmente il luogo di lavoro un ambiente di apprendimento positivo. Una prospettiva che implica la condivisione e l'integrazione già in fase progettuale e sollecita l'attenzione alla coerenza e

Autore per la Corrispondenza:

Giovanna Del Gobbo, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, via Laura 48 -50121 Firenze.
E-Mail: giovanna.delgobbo@unifi.it

dell'impresa di fronte all'esigenza di sviluppare le proprie competenze, ma anche di individuare modalità di collaborazione per definire azioni in grado di rendere realmente il luogo di lavoro un ambiente di apprendimento positivo. Una prospettiva che implica la condivisione e l'integrazione già in fase progettuale e sollecita l'attenzione alla coerenza e all'intenzionalità formativa delle esperienze, alla definizione di finalità, alla capacità di valutazione e certificazione degli apprendimenti. Comporta la capacità della Scuola, di lavorare in rete e superare la posizione di unica e centrale agenzia di formazione, per aprirsi e accogliere i contributi che provengono dai contesti produttivi dei territori. Comporta per il sistema dell'istruzione la capacità di rileggere e modificare i propri assetti organizzativi e curricolari. Richiede inoltre una ridefinizione, a partire dalle esperienze, di una didattica diversa, da applicare all'alternanza per evitare il rischio di delegare e affidare all'impresa la gestione dei processi di apprendimento degli studenti e lo sviluppo di quelle competenze futuribili e trasferibili in una varietà di contesti. Sono quelle capacità che consentono a sviluppare il potenziale di *employability* grazie alla possibilità di gestione critica e consapevole del proprio *career development learning*. Per questo è il sistema dell'istruzione che deve mantenere la regia complessiva, perché ha la responsabilità di guidare il processo di apprendimento dei propri studenti e per farlo può integrare e avvalersi di altri strumenti, come le attività di orientamento; può dotare l'alternanza di strumenti e definire, in collaborazione con il sistema aziendale, gli obiettivi di apprendimento nell'ambiente di lavoro. È la Scuola in primis che, integrando l'ASL nel percorso curriculare può favorire lo sviluppo delle capacità che ogni persona dovrebbe possedere per gestire autonomamente e consapevolmente le proprie scelte di studio e di lavoro.

L'alternanza scuola-lavoro può rappresentare, in tal senso, un'occasione per avviare processi di trasformazione e innovazione didattica, di revisione critica dei modelli formativi e gestionali, ma anche di riflessione per una visione più articolata e complessa del problema e del valore formativo dei contesti lavorativi. Gli ormai consolidati studi internazionali su *work-Based Learning* e *work-Related Learning* hanno dimostrato l'efficacia dell'esperienza lavorativa, purché accompagnata. In quanto consente la possibilità di vivere e sperimentare significative situazioni di apprendimento situato, di fare esperienza del mondo del lavoro "vivendolo" e non solo di conoscerlo attraverso informazioni indirette. Sono riflessioni che non riguardano solo la Scuola secondaria superiore, ma coinvolgono complessivamente il sistema dell'istruzione e anche della formazione universitaria.

È evidente nella fase attuale l'esigenza di osservare, documentare, raccogliere e presentare elementi e dati ricavati da sperimentazioni e pratiche, ma anche di sviluppare la riflessione teorica e la problematizzazione di concetti consolidati a livello internazionale, che nel dibattito italiano ancora stentano ad affermarsi.

Il presente numero della Rivista, grazie ai contributi pervenuti, consente proprio offrire un contributo in questa direzione, affrontando il problema prevalentemente dal punto di vista del mondo della formazione: per valutare il valore di orientamento formativo dell'alternanza scuola lavoro, per vedervi un'opportunità di innovazione didattica e organizzativa per le istituzioni scolastiche e per analizzare come nel rapporto tra scuole e

aziende sia complesso, ma possibile, operare per la condivisione dei compiti, dei significati e dei vissuti che i percorsi di alternanza mobilitano.

Sono presentate ricerche ed esperienze che si configurano come ipotesi operative per superare le criticità che attualmente si riscontrano e dare un'adeguata risposta alle aspettative che i ragazzi ripongono nelle potenzialità di tale esperienza. È approfondito il significato del "fare esperienza" di lavoro non solo nella Scuola, ma anche in Università, fermando l'attenzione sulla qualità dell'esperienza stessa e sui suoi potenziali effetti rispetto alla crescita personale, sia in positivo che in negativo. Sono evidenziate le potenzialità dell'apprendimento nei luoghi di lavoro per favorire la motivazione e prevenire o affrontare il fenomeno dell'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione.

Lavoro e formazione rappresentano uno dei nodi della riflessione pedagogica oggi: il dibattito è avviato e avrà sicuramente uno sviluppo.

Note

1. Commissione Europea (2010). EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva [COM (2010) 2020]. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52010DC2020>
2. Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020») 2009/C 119/02. [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52009XG0528\(01\)&qid=1404244526546](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52009XG0528(01)&qid=1404244526546)
3. Commissione Europea (2016). Skills for the Labour Market. European semester thematic Factsheet. https://ec.europa.eu/info/strategy/european-semester/thematic-factsheets/labour-markets-and-skills_en